Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
Anno XI | numero 1 |gennaio 2015

TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Pubblicazioni Recenti

Ania Trends

Bilanci, Borsa, Solvency II
Dicembre 2014

Nuova Produzione Vita
Dicembre 2014

Vita Flussi Riserve
Dicembre 2014

Focus R.C. Auto
Nuova Produzione Vita - luglio
Settembre 2014

Altre pubblicazioni

Italian Insurance 2013-2014
Dicembre 2014

Panorama Assicurativo
Dicembre 2014

Dossier scatole nere,
Italia leader nel mondo
Novembre 2014

Audizione ANIA
Legge di Stabilità
Novembre 2014

Position Paper ANIA
Polizze claims made più vantaggiose per assicurati e assicuratori
Novembre 2014

Disponibili sul sito www.ania.it

A cura di:
Donatella Albano
Sergio Desantis
Dario Focarelli
Gianni Giuli
Marco Marfoli Galdiero
Antonio Nicelli
Edoardo Marullo Reedtz
Silvia Salati
Carlo Savino
Stefano Trionfetti

research@ania.it
tel. +39.06.3268.8606

Executive Summary

I tassi di interesse e i mercati finanziari

Con l'adesione della Lituania all'area dell'euro a decorrere dal 1° gennaio 2015, i membri del Consiglio Direttivo sono saliti a 25: i sei membri del Comitato esecutivo della BCE e i governatori delle banche centrali nazionali dei 19 paesi dell'area. La Federal Reserve, pur non considerando la bassa inflazione un ostacolo all'innalzamento dei tassi di interesse della politica monetaria, non ritiene probabile una stretta monetaria prima di aprile. Il 9 gennaio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (0,51%) era pari a 134 bps per l'Italia, 116 bps per la Spagna, 114 per il Regno Unito, e 29 bps per la Francia. Il tasso di cambio euro/dollaro valeva 1,18.

La congiuntura economica

Secondo Prometeia il PIL dell'area dell'euro dovrebbe crescere dello 0,8% nel 2014, due decimi al di sopra delle previsioni di ottobre, accelerando all'1% nel 2015. Il PIL italiano segnerà un dato positivo, anche se solo in misura molto lieve (+0,1% rispetto al trimestre precedente) negli ultimi tre mesi del 2014, interrompendo la lunga fase recessiva. Nel complesso l'economia italiana dovrebbe contrarsi nel 2014 (-0,4%) e ritornare a crescere a livelli moderati l'anno successivo (+0,5%). Nei primi nove mesi dell'anno la pressione fiscale è stata pari al 40,7%, 0,2 punti in meno rispetto allo stesso periodo del 2013.

Le assicurazioni nel mondo

Tra il 9 dicembre 2014 e il 9 gennaio 2015 l'indice azionario sintetico dei titoli dell'area dell'euro ha registrato una flessione complessiva pari a -2,3% (+5,2% da inizio del 2014). Il 9 gennaio l'indice assicurativo italiano diminuiva del 2,1% rispetto a 30 giorni prima (-2,1% da inizio 2014), quello bancario dell'8,8% (+8,6% da inizio 2014) e quello manifatturiero dell'1,1% (+1,4%). Secondo le stime di Swiss Re i danni economici derivanti da calamità, naturali e provocate dall'uomo, sono stati nel 2014 pari a 113 miliardi di dollari, 34 miliardi dei quali a carico del settore assicurativo. Il costo umano associato alle calamità nell'anno è stato elevato: circa 11.000 vittime.

La congiuntura assicurativa in Italia

Nel mese di novembre 2014 la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari, secondo una prima stima, a 7,3 miliardi, il 47,6% in più rispetto allo stesso mese del 2013. Nei primi nove mesi del 2014 il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita relativo al lavoro diretto italiano è stato pari a +35,2 miliardi, circa il triplo rispetto a quello dello stesso periodo del 2013.

La ricchezza degli italiani alla fine del 2013

Alla fine del 2013 il patrimonio netto a disposizione delle famiglie italiane, al netto cioè delle passività finanziarie (mutui, prestiti personali, ecc.), era pari a 8.728 miliardi di euro, di cui 5.767 miliardi (il 60%) investito in attività reali e i restanti 3.848 miliardi in attività finanziarie. Le passività finanziarie erano alla stessa data pari a 886 miliardi, il 9% della ricchezza totale lorda.

Commissione Permanente
Economia e Finanza
Anno XI – Numero 1 – gennaio 2015
Chiuso con le informazioni disponibili al 9 gennaio 2015

Direttore Responsabile
Dario Focarelli

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2015
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

I tassi di interesse e i mercati finanziari

La politica monetaria

Il 18 dicembre la BCE ha annunciato che modificherà le modalità con cui verranno prese le decisioni di politica monetaria nonché la strategia nella comunicazione delle stesse.

Con l'adesione della Lituania all'area dell'euro a decorrere dal 1° gennaio 2015, i membri del Consiglio Direttivo sono saliti a 25: i sei membri del Comitato esecutivo della BCE e i governatori delle banche centrali nazionali dei 19 paesi dell'area. Le riunioni del Consiglio non avranno più frequenza mensile ma si terranno ogni sei settimane.

La BCE pubblicherà poi resoconti regolari dei dibattiti del Consiglio Direttivo sulla politica monetaria a decorrere dalla riunione del 22 gennaio 2015. Oltre a fornire un quadro generale degli andamenti economici, monetari e dei mercati finanziari, i resoconti presenteranno una sintesi della discussione, in forma anonima, sull'analisi economica e monetaria e sull'orientamento di politica monetaria. Ci si prefigge in tal modo di illustrare in maniera più approfondita le motivazioni del Consiglio Direttivo alla base delle decisioni di politica monetaria.

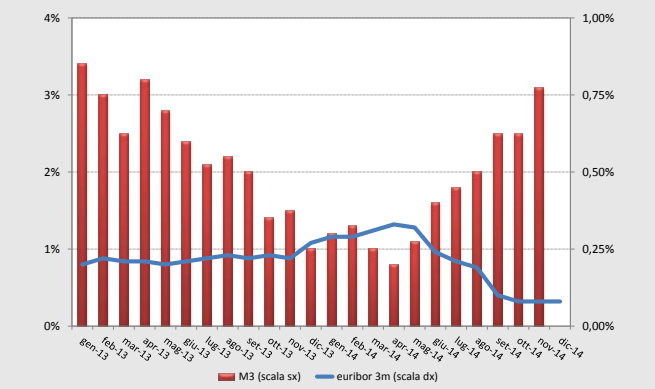
Dalla riunione del FOMC del 16-17 dicembre è emerso che la Federal Reserve, pur non considerando la bassa inflazione un ostacolo all'innalzamento dei tassi di interesse della politica monetaria, non ritiene probabile una stretta monetaria prima di aprile.

La Federal Reserve considera l'attuale moderazione nella dinamica dei prezzi un riflesso dell'andamento dei prezzi dei beni energetici e del rafforzamento del dollaro e prevede che l'inflazione tornerà presto a salire verso il target del 2%.

L'offerta di moneta

A novembre il tasso di crescita mensile annualizzato dell'aggregato monetario ampio (M3) dell'area dell'euro si è attestato al 3,1%, dal 2,5% di ottobre, in forte accelerazione rispetto ai mesi precedenti.

M3 vs. Euribor a 3 mesi



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La dinamica dell'aggregato ha continuato ad essere sostenuta dalle componenti più liquide, con una crescita sui dodici mesi dell'aggregato monetario ristretto M1 pari a +6,9% (+6,2% ad ottobre). Il contributo negativo alla crescita fornito dai depositi a breve termine diversi dai depositi overnight (M2-M1) si è ridotto (da -2,1% a -1,8%), mentre l'apporto degli strumenti negoziabili (M3-M2) è diventato lievemente positivo (+0,3% da -1,0% di ottobre).

La media mobile sui tre mesi dei tassi di variazione dell'aggregato è aumentata da +2,3% del trimestre giugno-agosto a +2,7% di settembre-novembre.

L'andamento del rischio paese

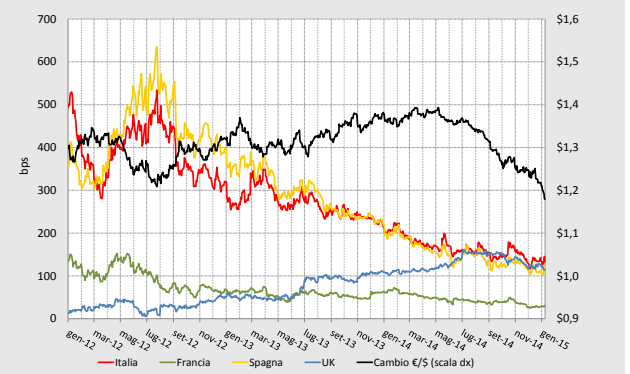
Nelle ultime settimane dello scorso anno e nelle prime di gennaio l'andamento dei rendimenti dei titoli di Stato dell'area dell'euro, pur restando su livelli storicamente contenuti, è stato ancora influenzato dalle vicende politiche in Grecia.

La crescente tensione per le elezioni politiche anticipate previste per il prossimo 25 gennaio, indette lo scorso 29 dicembre dopo che il Parlamento greco non è riuscito a eleggere il nuovo Presidente della Repubblica, e i timori per le ipotesi di uscita della Grecia dall'euro o di una eventuale ristrutturazione del debito greco (quest'ultima proposta dal partito in testa ai sondaggi), hanno spinto ai minimi record il decennale tedesco e, di conseguenza, contribuito al rialzo dei relativi spread europei. A pesare sulla dinamica dei differenziali europei sono stati anche il calo del prezzo del petrolio e l'aspettativa per le prossime mosse della BCE.

Il contesto di deflazione dei paesi dell'area dell'euro e i dati macroeconomici americani hanno portato ai minimi storici - da gennaio 2006 - anche il tasso di cambio euro/dollaro.

Il 9 gennaio il differenziale rispetto al rendimento del Bund a 10 anni (0,51%) era pari a 134 bps per l'Italia, 116 bps per la Spagna, 114 per il Regno Unito, e 29 bps per la Francia. Il tasso di cambio euro/dollaro valeva 1,18.

Spread vs Bund a 10 anni e cambio €/$



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La congiuntura economica

La congiuntura internazionale

Nell'aggiornamento al Rapporto di Previsione rilasciato da Prometeia a dicembre dello scorso anno, le stime sulla crescita mondiale nel 2014 e nel 2015 sono state riviste leggermente al rialzo nelle principali aree geografiche, in ragione de moderato miglioramento della performance dell'economia globale nel terzo trimestre rispetto alle previsioni.

Nell'area dell'euro il PIL dovrebbe crescere dello 0,8% nel 2014, due decimi al di sopra delle previsioni di ottobre, grazie al maggior dinamismo dei consumi, pubblici e privati registrato nel terzo trimestre. Nel 2015 si dovrebbe osservare un'ulteriore accelerazione (+1,0%), favorita dall'effetto espansivo del deciso calo dei prezzi energetici.

Nel terzo trimestre 2014 la crescita dell'economia americana è continuata ad essere sostenuta (+1% rispetto al secondo trimestre); l'andamento degli indicatori congiunturali registrato nei due mesi successivi puntano ad un ulteriore rafforzamento del quadro congiunturale anche nell'ultimo trimestre. Nel 2014 l'economia americana crescerebbe del 2,3% (+0,1 punti percentuali rispetto al precedente Rapporto di previsione), registrando una forte accelerazione nel 2015 (+3,2%, +0,3 punti percentuali rispetto al precedente Rapporto).

La debolezza della dinamica degli investimenti si è tradotta in un inattese contrazione del PIL giapponese nel terzo trimestre, che è previsto crescere dello 0,3% nel 2014 e dell'1,2% l'anno successivo.

Il quadro di previsione internazionale

	2013	2014	2015
Pil mondiale	3,1	3,0	3,5
Commercio internazionale	2,9	2,9	4,8
Prezzo in $ dei manufatti	1,1	-0,9	-3,9
Petrolio Brent: $/brl – livello	108,6	100,1	71,3
Pil			
– Stati Uniti	2,2	2,3	3,2
– Giappone	1,5	0,3	1,2
– Area dell'euro	-0,4	0,8	1,0
Inflazione			
– Stati Uniti	1,5	1,7	1,2
– Giappone	0,3	2,8	1,4
– Area dell'euro	1,3	0,5	0,7
Tasso di cambio $/€ - valore	1,33	1,33	1,21

(*) Variazione % rispetto all'anno precedente;
Fonte: Prometeia (dic. 2014)

Quanto ai paesi emergenti, i dati disponibili relativamente al terzo trimestre confermano l'ancora elevata crescita in Cina e in India, la tenuta di gran parte delle economie asiatiche e la debolezza del Brasile.

La congiuntura italiana

Riguardo l'economia italiana, l'aggiornamento conferma il prolungamento della fase recessiva fino al terzo trimestre. Sulla base dell'andamento di alcuni indicatori congiunturali – il cui potere predittivo, secondo Prometeia, si sarebbe notevolmente ridotto negli ultimi anni – si prevede che la fase recessiva che dura ormai da oltre tre anni si interromperà nel trimestre conclusivo del 2014, nel quale il PIL italiano segnerà un lieve incremento (+0,1% rispetto al trimestre precedente).

Nel complesso l'economia italiana dovrebbe contrarsi nel 2014 (-0,4%) e ritornare a crescere a livelli moderati l'anno successivo (+0,5%).

Le previsioni per l'economia italiana (*)

	2013(**)	2014	2015
PIL	-1,9	-0,4	0,5
Spesa delle famiglie	-2,7	0,3	0,9
Spesa delle AP	-0,7	-0,4	-0,8
Invest. Macchinari	-3,8	-1,6	0,6
Invest. Costruzioni	-6,8	-3,3	-1,9
Esportazioni	0,9	1,9	3,9
Importazioni	-2,6	0,4	3,3
Inflazione	1,2	0,3	0,4
Deficit/PIL	-2,8	-3,0	-3,0

(*) Variazione % rispetto all'anno precedente;
(**) Per memoria
Fonte: Prometeia (dic. 2014)

Secondo l'ISTAT il rapporto deficit/PIL nei primi tre trimestri del 2014 ha raggiunto il 3,7%, in aumento di 0,3 punti percentuali rispetto al corrispondente periodo dell'anno. Nel solo terzo trimestre 2014 il saldo primario (prima del pagamento degli interessi) è stato positivo, incidendo sul PIL dello 0,8%, 0,5 punti in meno rispetto al terzo trimestre del 2013.

Nei primi nove mesi dell'anno la pressione fiscale è stata pari al 40,7%, 0,2 punti in meno rispetto allo stesso periodo del 2013.

Previsioni per l'economia italiana

	ISTAT	OCSE		Consensus	
	2013	2014	2015	2014	2015
PIL	-1,9	-0,4	0,2	-0,3	0,4
Consumi pr.	-2,6	0,2	0,3	0,2	0,6
Consumi PA	-0,8	-0,2	-1,0	-	-
Inv. fissi lordi	-4,7	-2,7	0,1	-2,4	-0,1
Esportazioni	0,1	1,7	2,7	-	-
Importazioni	-2,8	1,4	2,1	-	-
Inflazione	1,2	0,1	0,0	0,2	0,4
Deficit/PIL	-3,0	3,0	2,8	-	-

(*) esclusi investimenti in costruzioni
Fonti: ISTAT; OCSE – Economic outlook (nov. 2014); Consensus Economics (gen. 2015);

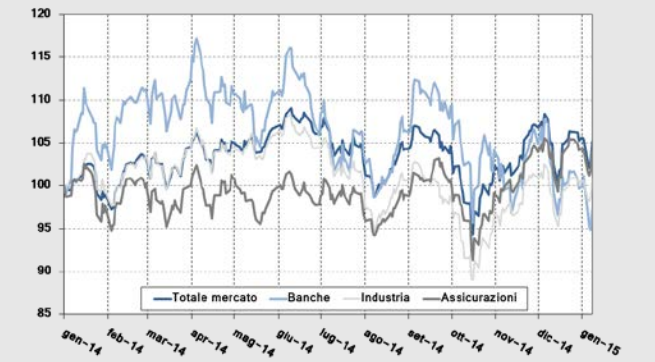
Le assicurazioni nel mondo

L'industria finanziaria in Borsa

Tra il 9 dicembre 2014 e il 9 gennaio 2015 l'indice azionario sintetico dei titoli dell'area dell'euro ha registrato una flessione complessiva pari a -2,3%; la performance dei mercati è stata pesantemente influenzata nei primi giorni del 2015 dalle forti incertezze legate alla situazione politica in Grecia. Rispetto all'inizio del 2014 la variazione segnata è stata positiva è pari a +5,2%.

Nei trenta giorni precedenti il 9 gennaio, l'indice assicurativo dei titoli dell'area dell'euro è diminuito dell'1% (+4% dal 1° gennaio 2014) in linea con l'andamento dell'indice del settore manifatturiero (-0,9%, +0,9% da inizio 2014). L'indice del settore bancario è invece crollato di quasi dieci punti (-2,7% da inizio 2014).

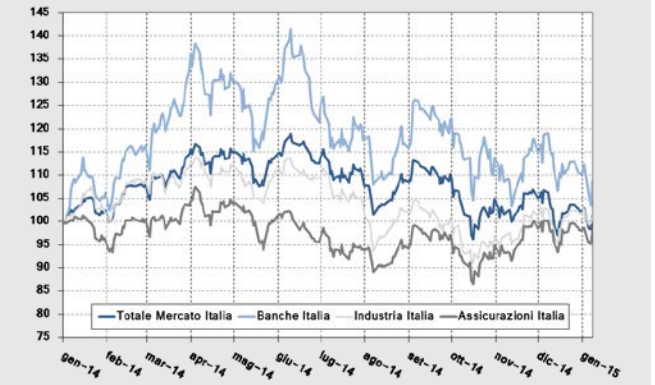
Indici settoriali dell'area dell'euro



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

In Italia gli andamenti, generali e nei singoli settori, hanno rispecchiato quanto osservato in Europa. Il 9 gennaio l'indice assicurativo diminuiva del 2,1% rispetto a 30 giorni prima (-2,1% da inizio 2014), quello bancario dell'8,8% (+8,6% da inizio 2014) e quello manifatturiero dell'1,1% (+1,4%).

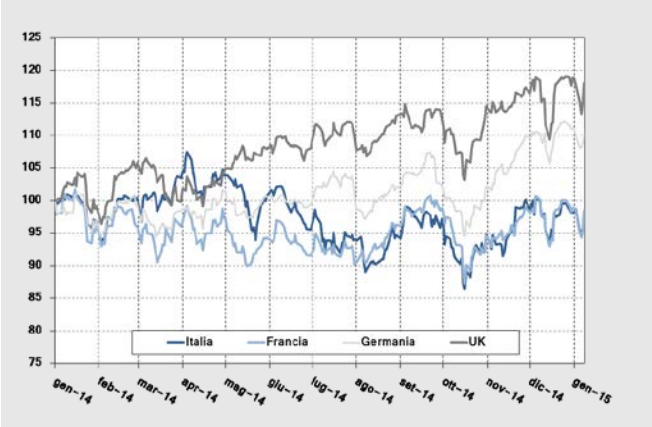
Indici settoriali italiani



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

La performance degli indici assicurativi nei principali paesi ha continuato a mostrare le marcate differenziazioni osservate nel corso del 2014. In Francia l'indice è diminuito dell'1,6% tra il 9 dicembre 2014 e il 9 gennaio dell'anno in corso (+1,5% dal 1° gennaio 2014), mentre in Germania si è registrato un lieve aumento (+0,4%, 10,8% da inizio 2014). Profondamente diverso sono stati gli andamenti osservati nel Regno Unito (-0,3%, +18,1%) e negli Stati Uniti (+2,8%, +32,5% da inizio 2014), anche grazie al deprezzamento dell'euro rispetto alle proprie valute.

Indici assicurativi dei principali paesi europei



Fonte: Thomson Reuters, Datastream

I danni catastrofali nel 2014

Swiss Re ha pubblicato le stime preliminari sui danni derivanti da calamità, naturali e provocate dall'uomo, nel 2014.

Il costo umano associato alle calamità nel 2014 è stato elevato: circa 11.000 vittime.

I danni economici ammonterebbero, secondo il riassicuratore svizzero, a 113 miliardi di dollari, 34 miliardi dei quali a carico del settore assicurativo.

Rispetto al 2013 - e rispetto alla media degli ultimi dieci anni, il 2014 si è rivelato un anno particolarmente positivo. Nel 2014 si è verificata una riduzione del 16% dell'ammontare dei danni economici e del 24% dei sinistri assicurati rispetto all'anno precedente. La riduzione rispetto alla media decennale è stata pari, nel complesso, a -43,5% (-47% per i soli sinistri assicurati).

Gli eventi catastrofali che hanno generato i maggiori risarcimenti da parte delle assicurazioni, sono stati i seguenti.

- Le tempeste e la grandine che hanno colpito a maggio gli Stati Uniti (2,9 miliardi);
- le tempeste di vento che hanno interessato a giugno Francia, Germania e Belgio (2,7 miliardi di dollari);
- le tempeste di neve che si sono verificate, a febbraio, in Giappone (2,5 miliardi).

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2015
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La congiuntura assicurativa in Italia

La nuova produzione vita – novembre 2014

Nel mese di novembre 2014 la nuova produzione vita - polizze individuali - delle imprese italiane ed extra UE, comprensiva dei premi unici aggiuntivi, è stata pari, secondo una prima stima, a 7,3 miliardi, il 47,6% in più rispetto allo stesso mese del 2013.

Da inizio anno i nuovi premi emessi hanno raggiunto 84,2 miliardi, in crescita del 48,8% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Considerando anche i nuovi premi vita del campione delle imprese UE, pari a 1,2 miliardi, raddoppiati rispetto a novembre 2013, i nuovi affari vita complessivi nel mese sono stati pari a 8,5 miliardi (+54,9% rispetto allo stesso mese del 2013), mentre da gennaio hanno raggiunto 99,2 miliardi, il 46,5% in più rispetto all'anno precedente.

Prima stima Nuova Produzione Vita – Polizze Individuali

Anno	Mese	Italiane ed extra UE Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (da inizio anno)	UE (L.S. e L.P.S.) Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno prec. (1 mese)
2013 (*)	ott.	5.472	27,5	29,9	1.298	189,7
	nov.	4.931	16,0	28,5	571	-43,3
	dic.	4.891	33,7	28,9	991	30,4
2014 (*)	gen.	7.086	44,5	44,5	866	-30,2
	feb.	7.618	53,7	49,1	792	24,7
	mar.	8.103	47,6	48,6	1.561	14,2
	apr.	8.039	57,8	50,9	1.184	-30,5
	mag.	7.852	20,4	43,5	1.992	39,1
	giu.	7.619	58,1	45,7	1.632	146,3
	lug.	9.661	59,5	47,9	1.819	40,9
	ago.	5.755	59,8	49,0	1.116	121,5
	set.	6.924	45,6	48,6	1.196	188,1
	ott.	8.301	51,7	49,0	1.532	18,1
	nov.	7.280	47,6	48,8	1.242	117,7

(*) Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, dal 1° gennaio 2013 basata su un campione di imprese pari a oltre l'80% del totale premi.
Fonte: ANIA

In merito alla sola attività svolta dalle imprese italiane ed extra-UE, nel mese di novembre i premi afferenti a nuove polizze individuali di Ramo I hanno registrato una crescita del 29,3% rispetto allo stesso mese del 2013, a fronte di un ammontare pari a 5,1 miliardi (il 70% dell'intera nuova produzione emessa). Ancora in forte accelerazione è risultata la raccolta di nuovi premi su polizze di Ramo V, pari a 289 milioni (il 4% dell'intera nuova raccolta), quasi triplicata rispetto a novembre 2013.

La restante quota (26%) della nuova produzione vita ha riguardato i premi di Ramo III, esclusivamente di tipo unit-linked, che, in linea con i mesi precedenti, hanno registrato una raccolta in forte aumento (duplicata rispetto allo stesso mese dell'anno precedente) per un ammontare pari a 1,9 miliardi. I contributi relativi a nuove adesioni individuali a forme previdenziali, pari a 123 milioni, sono risultati in aumento del 12,1% rispetto a novembre 2013.

Flussi e riserve tecniche vita al III trimestre 2014

Nei primi nove mesi del 2014 il saldo tra entrate (premi) e uscite (pagamenti per riscatti, scadenze, rendite e sinistri) del mercato vita relativo al lavoro diretto italiano è stato positivo e pari a 35,2 miliardi, circa il triplo rispetto a quello registrato nello stesso periodo del 2013; vi ha contribuito il forte aumento del volume premi e la lieve contrazione dell'onere per sinistri (principalmente del ramo I). Il flusso netto registrato nel III trimestre 2014 ha consolidato la tendenza a una progressiva crescita della raccolta netta iniziata già dal I trimestre 2013 con 2,2 miliardi, aumentata a circa 6 miliardi nel III e IV trimestre dell'anno, per poi sfiorare gli 11 miliardi nei primi due trimestri del 2014 e superare nel terzo trimestre i 13 miliardi.

Alla fine di settembre 2014 il volume premi è stato pari a 82,4 miliardi, in aumento del 32,0% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente; si tratta del volume premi più elevato contabilizzato dal settore vita ed è il risultato di una raccolta premi trimestrale pressoché costante nell'anno e pari a circa 27 miliardi (importi ben superiori ai premi trimestrali contabilizzati negli anni precedenti). Da inizio anno i premi contabilizzati risultano costituiti per l'85% da premi unici, in aumento del 39,3% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, e per il restante 15% da premi periodici, in aumento dell'1,1%.

Flussi di entrate-uscite e riserve vita al III trim. 2014

VOCI (dati in milioni di euro)	Nel III trim.	Var. (%) 14/13	Da inizio anno	Var. (%) 14/13
Premi	**26.824**	**+35,9**	**82.353**	**+32,0**
- *Unici*	*23.193*	*+43,3*	*70.321*	*+39,3*
- *Annualità successive*	*1.999*	*-12,5*	*7.884*	*-6,1*
- *Prima annualità*	*1.632*	*+29,4*	*4.147*	*+18,5*
Onere per sinistri	**13.272**	**-1,9**	**47.106**	**-5,6**
- *Riscatti e altri rimborsi*	*7.955*	*+14,6*	*28.069*	*-8,0*
- *Scadenze e rendite maturate**	*3.850*	*-21,3*	*14.486*	*-6,5*
- *Sinistri*	*1.467*	*-13,5*	*4.551*	*+16,6*
Flusso netto cumulato	**13.552**	**+118,4**	**35.247**	**+182,3**
Riserve tecniche**			**502.406**	**+12,4**

(*): comprendono anche la variazione delle riserve per somme da pagare
(**): comprendono anche la riserva per somme da pagare
Fonte: ANIA

Da gennaio l'ammontare complessivo delle uscite è stato pari a 47,1 miliardi, il 5,6% in meno rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. La quota prevalente delle uscite è stata rappresentata dai riscatti e dagli altri rimborsi, pari al 59% dei pagamenti complessivi e in diminuzione dell'8,0% rispetto all'analogo periodo del 2013; le scadenze e le rendite maturate, comprensive della variazione per somme da pagare, sono ammontate al 31% delle uscite totali (-6,5% rispetto al 2013), mentre il restante 10% è costituito dagli importi dei sinistri per decesso e altri eventi attinenti alla vita umana coperti dalle polizze vita, che hanno registrato un aumento del 16,6% rispetto all'anno precedente. Le riserve tecniche vita a fine settembre 2014 erano pari a 502,4 miliardi, in aumento sia rispetto al trimestre precedente (+3,5%) sia rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente (+12,4%).

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2015
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

La ricchezza degli italiani alla fine del 2013

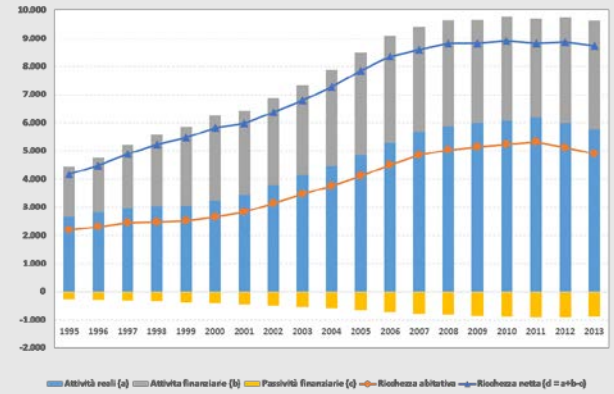
La Banca d'Italia pubblica con cadenza annuale un supplemento al bollettino statistico sulla ricchezza complessiva, reale e finanziaria, degli individui e delle famiglie italiane. Le informazioni relative alla ricchezza finanziarie sono raccolte direttamente dalla Banca nell'esercizio della sua funzione di vigilanza attraverso la rilevazione dei Conti Finanziari. La misura della ricchezza reale – intesa come la somma del valore di: abitazioni; oggetti di valore; fabbricati non residenziali; impianti, macchinari, attrezzature e scorte; e terreni – è ottenuta mediante metodologie di stima.

Alla fine del 2013 il patrimonio netto a disposizione delle famiglie italiane, al netto cioè delle passività finanziarie (mutui, prestiti personali, ecc.), era pari a 8.728 miliardi di euro, di cui 5.767 miliardi (il 60%) investito in attività reali e i restanti 3.848 miliardi in attività finanziarie. Le passività finanziarie erano alla stessa data pari a 886 miliardi, il 9% della ricchezza totale lorda.

Rispetto al 2012 la ricchezza netta complessiva, valutata a prezzi correnti, è diminuita dell'1,4% (123 miliardi) in ragione della consistente diminuzione delle attività reali (-3,5%), solo parzialmente compensata dall'aumento delle attività finanziarie (+2,1) e dalla riduzione delle passività (-1,1%). In termini reali, la diminuzione della ricchezza complessiva è stata più pronunciata -1,7% rispetto alla fine del 2012.

Dal picco di 9.500 miliardi registrato nel 2007, la ricchezza deli italiani si è contratta, a valori correnti, di oltre l'8%.

La ricchezza delle famiglie italiane(*)



(*)Miliardi di euro - prezzi correnti
Fonte: Banca d'Italia

Secondo stime preliminari, nel primo semestre del 2014 la ricchezza netta delle famiglie avrebbe registrato ancora una diminuzione, pari all'1,2% in termini nominali, rispetto alla fine del 2013. Sul dato peserebbe, oltre all'ulteriore flessione del valore della ricchezza reale, anche la riduzione del risparmio finanziario, dovuta alla diminuzione delle attività finanziarie (-0,4%) e al concomitante aumento delle passività (2,2%).

Nel lungo periodo l'andamento della ricchezza in Italia è stata influenzata dall'interazione di varie dinamiche. Nel complesso tra il 1995 e il 2013 l'accumulazione di ricchezza è stata alimentata per circa due terzi dalla crescita del reddito, attraverso l'attività di risparmio, e per il restante terzo del contributo dai guadagni di capitale generati dal possesso delle stesse attività. Questi ultimi hanno beneficiato soprattutto della forte crescita dei prezzi delle abitazioni registrata nel periodo.

Il contributo del risparmio è tuttavia declinato progressivamente nel tempo: tra il 1996 e il 2002 il risparmio era pari in media d'anno all'1,6% della ricchezza netta; è sceso all'1,2% tra il 2003 e il 2006, allo 0,9% tra il 2007 e il 2009, allo 0,4 nel 2012, per poi risalire leggermente nel 2013.

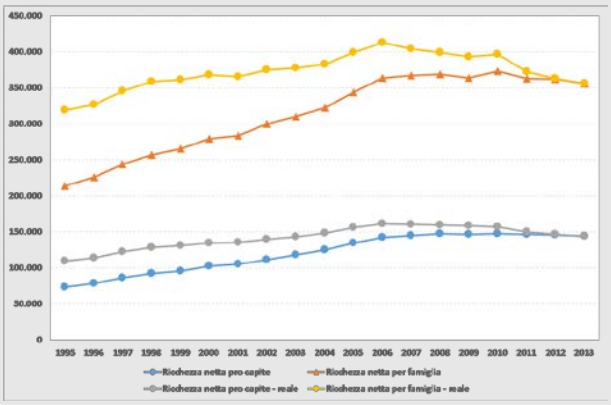
I guadagni di capitale sulle attività finanziarie sono stati positivi fra il 1996 e il 2000 e negativi successivamente, ad eccezione degli anni 2004-05 e 2012-13; i *capital gain* sulle attività reali sono stati positivi tra il 2000 e il 2007 e negativi negli anni più recenti, con il perdurare della crisi economica.

Alla fine del 2013 la ricchezza netta era pari a 7,9 volte il reddito disponibile lordo, in linea con gli anni più recenti (il rapporto si è mantenuto fra 7,8 e 8,2 nel periodo 2006-2013). La ricchezza netta per famiglia è stata superiore a 350.000 euro, corrispondenti a poco più di 140.000 mila euro pro capite.

Tra la fine del 2012 e la fine del 2013 la ricchezza pro capite è diminuita dell'1,5% a prezzi correnti e dell'1,7% a prezzi costanti; a prezzi costanti, la ricchezza netta pro capite nel 2013 è comparabile con i livelli che si registravano all'inizio dello scorso decennio.

Il livello di ricchezza media per famiglia ha presentato una dinamica appena più sfavorevole: nel 2013, espresso a prezzi costanti, era simile a quello della fine degli anni novanta.

Ricchezza pro-capite e per famiglia



Fonte: Banca d'Italia

Ania
Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici
gennaio 2015
TRENDS
newsletter dell'ufficio studi

Statistiche congiunturali

Premi lordi contabilizzati

Anno	Trimestre	Totale		Danni		Vita	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2009	I	25.554	8,3	8.832	-3,1	16.722	15,4
	II	55.373	15,4	18.406	-2,6	36.967	27,2
	III	81.903	23,5	25.678	-2,2	56.225	40,3
	IV	117.866	28,1	36.746	-1,9	81.120	48,7
2010	I	36.715	45,7	8.514	0,5	28.201	68,6
	II	69.516	27,3	17.843	1,1	51.674	39,8
	III	94.131	16,5	25.007	1,8	69.124	22,9
	IV	125.954	8,3	35.852	2,0	90.102	11,1
2011	I	30.576	-16,7	8.791	3,2	21.785	-22,8
	II	58.725	-15,5	18.385	3,0	40.340	-21,9
	III	81.908	-13,0	25.713	2,8	56.195	-18,7
	IV	110.228	-12,2	36.359	2,6	73.869	-18,0
2012	I	25.897	-15,0	8.666	0,3	17.231	-21,0
	II	53.532	-8,2	18.066	-0,8	35.466	-11,5
	III	75.605	-7,4	25.173	-1,3	50.432	-10,2
	IV	105.122	-4,4	35.407	-1,9	69.715	-5,6
2013	I	28.464	10,1	8.197	-4,9	20.267	17,6
	II	59.805	12,0	17.156	-4,3	42.649	20,3
	III	86.367	14,5	23.985	-4,0	62.382	23,7
	IV	118.812	13,1	33.702	-4,6	85.110	22,1
2014	I	35.510	24,9	7.974	-2,4	27.546	35,9
	II	72.042	20,5	16.513	-3,4	55.529	30,2
	III	105.499	22,3	23.146	-3,1	82.353	32,0

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni (1)

Anno	Trimestre	R.c. auto		Corpi veicoli terr.		Trasporti		Property	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2009	I	4.285	-5,2	746	-7,0	174	-10,1	1.354	0,7
	II	8.893	-4,7	1.597	-4,6	336	-5,3	2.993	1,6
	III	12.580	-4,0	2.252	-2,6	486	-4,2	4.123	0,9
	IV	17.039	-3,4	3.140	-2,1	644	-6,2	6.413	0,0
2010	I	4.158	1,4	742	4,1	161	-6,6	1.307	1,1
	II	8.724	2,5	1.536	0,5	330	-0,3	2.888	0,7
	III	12.443	3,4	2.140	-0,8	473	-0,6	3.960	1,3
	IV	16.996	4,2	2.962	-1,5	615	-2,6	6.155	1,2
2011	I	4.402	5,9	728	-1,9	141	-12,6	1.309	0,1
	II	9.226	5,8	1.502	-2,2	298	-9,7	2.938	1,7
	III	13.137	5,6	2.094	-2,1	433	-8,4	4.057	2,5
	IV	17.794	5,2	2.890	-2,0	606	-0,9	6.259	1,8
2012	I	4.441	1,4	673	-7,0	139	-0,8	1.296	0,2
	II	9.236	0,3	1.390	-7,3	285	-4,4	2.915	-0,7
	III	13.075	-0,3	1.921	-8,1	390	-9,9	4.012	-1,1
	IV	17.576	-1,2	2.648	-8,4	534	-11,9	6.124	-1,5
2013	I	4.168	-6,2	626	-7,0	129	-6,7	1.282	-1,1
	II	8.662	-6,2	1.278	-8,0	256	-9,5	2.912	0,6
	III	12.271	-6,1	1.777	-7,4	350	-10,2	4.043	1,4
	IV	16.265	-7,0	2.413	-8,6	480	-11,9	6.200	1,3
2014	I	3.880	-6,3	611	-2,0	115	-11,3	1.342	4,8
	II	8.032	-6,7	1.239	-2,7	222	-13,3	3.028	4,1
	III	11.371	-6,7	1.730	-2,3	308	-13,7	4.228	4,7

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

(1) R.c. Auto comprende: R.c. autoveicoli terrestri; R.c. veicoli marittimi. Trasporti comprende: corpi veicoli ferroviari; corpi veicoli aerei; corpi veicoli marittimi; merci trasportate; R.c. aeromobili. Property comprende: incendio ed elementi naturali; altri danni ai beni; perdite pecuniarie; tutela legale; assistenza.

Premi lordi contabilizzati – Rami danni

Anno	Trimestre	Infortuni e malattia		R.C. Generale		Credito e cauzione	
		Mln €	Δ%	Mln €	Δ%	Mln €	Δ%
2009	I	1.305	-0,3	752	4,3	215	-1,9
	II	2.589	-0,9	1.578	2,6	420	-4,2
	III	3.564	-0,5	2.075	1,9	599	-4,3
	IV	5.378	0,3	3.339	0,7	794	-4,7
2010	I	1.264	-0,4	665	-6,7	217	3,8
	II	2.539	0,9	1.425	-4,5	400	-1,8
	III	3.488	1,2	1.918	-2,2	587	1,2
	IV	5.249	0,8	3.072	-2,9	804	4,8
2011	I	1.314	4,0	675	1,4	223	2,9
	II	2.560	0,8	1.414	-0,7	447	11,6
	III	3.456	-0,9	1.896	-1,1	641	9,2
	IV	5.214	0,0	2.933	-1,1	667	2,1
2012	I	1.303	0,3	644	0,6	170	0,4
	II	2.520	-1,5	1.388	1,3	332	-2,9
	III	3.455	-0,1	1.849	-0,5	471	-3,5
	IV	5.114	-0,6	2.939	0,2	472	-8,4
2013	I	1.237	-4,3	630	-2,2	125	-4,4
	II	2.463	-0,7	1.345	-3,6	240	-5,3
	III	3.382	-0,4	1.816	-1,7	345	-4,0
	IV	5.031	-1,6	2.849	-3,1	465	-1,5
2014	I	1.294	3,9	621	-1,5	113	-7,8
	II	2.445	-0,5	1.321	-1,7	226	-5,9
	III	3.365	-0,3	1.810	-0,4	335	-2,9

Fonte: IVASS. Dati espressi in milioni di euro cumulati da inizio anno; le variazioni percentuali sono rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Stima ANIA dal 2012. Le variazioni % dal 2010 sono calcolate a campioni di imprese omogenei.

Nuova produzione Vita – Polizze individuali

Anno	Mese	Imprese italiane ed extra-U.E.			Imprese U.E (L.S. e L.P.S.)		
		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente		Mln €	Δ % rispetto a stesso periodo anno precedente	
			1mese	da inizio anno		1 mese	da inizio anno
2012	**Ottobre**	4.292	15,4	-12,4	326	77,9	-6,1
	Novembre	4.250	11,3	-10,5	716	333,3	3,0
	Dicembre	3.658	-2,9	-10,0	627	-19,1	0,5
2013*	**Gennaio**	4.903	44,8	44,8	1.242	285,0	285,0
	Febbraio	4.956	22,0	32,4	635	43,5	145,3
	Marzo	5.489	8,5	22,7	1.367	7,4	59,2
	Aprile	5.093	16,7	21,2	1.703	201,1	90,0
	Maggio	6.521	33,5	23,9	1.431	39,7	75,8
	Giugno	4.819	22,8	23,8	663	-3,9	63,1
	Luglio	6.056	52,1	27,6	1.291	207,2	75,9
	Agosto	3.601	35,0	28,2	504	-56,2	50,0
	Settembre	4.754	50,4	30,2	415	-40,0	40,6
	Ottobre	5.472	27,5	29,9	1.298	189,7	50,1
	Novembre	4.931	16,0	28,5	571	-43,3	38,4
	Dicembre	4.891	33,7	28,9	991	30,4	37,7
2014*	**Gennaio**	7.086	44,5	44,5	866	-30,2	-30,2
	Febbraio	7.618	53,7	49,1	792	24,7	-11,6
	Marzo	8.103	47,6	48,6	1.561	14,2	-0,7
	Aprile	8.039	57,8	50,9	1.184	-30,5	-11,0
	Maggio	7.852	20,4	43,5	1.992	39,1	0,3
	Giugno	7.619	58,1	45,7	1.632	146,3	14,0
	Luglio	9.661	59,5	47,9	1.819	40,9	18,2
	Agosto	5.755	59,8	49,0	1.116	121,5	24,1
	Settembre	6.924	45,6	48,6	1.196	188,1	31,4
	Ottobre	8.301	51,7	49,0	1.532	18,1	29,8
	Novembre	7.280	47,6	48,8	1.242	117,7	34,3

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei. (*)Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi; dal 2013 inoltre il campione delle rappr. di imprese UE è stato ampliato con nuove compagnie e le variazioni annue sono state calcolate a termini omogenei. Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.

Nuova produzione Vita – Ramo I – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2012	Ottobre	3.200	5,8	-6,7	-16,5
	Novembre	3.059	-2,5	-1,3	-15,3
	Dicembre	2.488	-12,0	-2,7	-15,1
2013*	Gennaio	3.773	35,1	6,5	35,1
	Febbraio	3.714	26,9	16,7	30,9
	Marzo	3.806	2,7	19,8	19,8
	Aprile	3.657	18,7	15,1	19,5
	Maggio	4.494	23,8	14,8	20,5
	Giugno	3.323	18,9	20,7	20,3
	Luglio	5.067	72,0	37,5	27,2
	Agosto	2.977	59,3	49,4	29,7
	Settembre	4.053	61,5	65,1	32,8
	Ottobre	4.386	37,1	50,6	33,2
	Novembre	3.945	29,0	41,2	32,8
	Dicembre	3.996	60,6	40,9	34,8
2014*	Gennaio	6.028	59,8	49,9	59,8
	Febbraio	6.310	69,9	63,8	64,8
	Marzo	6.339	66,5	65,4	65,4
	Aprile	6.270	71,5	69,3	66,9
	Maggio	6.027	34,1	55,9	59,3
	Giugno	5.267	58,5	53,1	59,2
	Luglio	6.785	33,9	40,3	54,6
	Agosto	4.173	40,2	42,7	53,2
	Settembre	4.877	20,3	30,9	49,4
	Ottobre	5.751	31,1	29,6	47,3
	Novembre	5.100	29,3	27,0	45,7

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
(*)Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo V – Polizze individuali
(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2012	Ottobre	108	21,6	-18,8	-29,1
	Novembre	92	-6,6	-19,3	-27,6
	Dicembre	122	-12,5	-1,5	-26,3
2013*	Gennaio	77	-26,7	-15,2	-26,7
	Febbraio	74	-2,5	-14,8	-16,6
	Marzo	222	154,9	39,1	39,1
	Aprile	111	15,2	57,1	32,8
	Maggio	174	23,7	56,5	30,3
	Giugno	131	1,7	13,7	24,5
	Luglio	110	27,8	16,7	24,9
	Agosto	107	20,6	14,6	24,4
	Settembre	139	169,1	57,2	33,1
	Ottobre	106	-1,4	41,9	29,2
	Novembre	106	15,1	39,6	28,0
	Dicembre	209	71,6	31,0	32,5
2014*	Gennaio	133	72,2	53,9	72,2
	Febbraio	285	286,5	129,8	176,7
	Marzo	175	-21,4	58,7	58,7
	Aprile	215	94,5	65,9	66,9
	Maggio	316	81,6	39,3	70,8
	Giugno	284	117,1	96,2	78,5
	Luglio	363	229,8	132,1	97,0
	Agosto	269	151,2	163,2	102,8
	Settembre	301	116,9	162,1	104,5
	Ottobre	282	165,2	141,9	109,6
	Novembre	289	173,7	148,7	114,6

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
(*)Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro

Nuova produzione Vita – Ramo III – Polizze individuali

(Imprese italiane ed extra-U.E.)

Anno	Mese	Mln €	Δ% rispetto a stesso periodo anno precedente		
			1 mese	3 mesi	da inizio anno
2012	Ottobre	969	61,3	1,0	6,7
	Novembre	1.087	88,5	30,5	11,8
	Dicembre	1.029	31,6	57,5	13,3
2013*	Gennaio	1.042	118,0	72,0	118,0
	Febbraio	1.163	10,5	39,8	44,1
	Marzo	1.455	15,4	31,1	31,1
	Aprile	1.320	11,7	12,6	25,3
	Maggio	1.847	66,5	30,1	34,3
	Giugno	1.360	37,4	38,0	34,8
	Luglio	872	-7,6	34,1	29,1
	Agosto	512	-27,2	4,1	24,0
	Settembre	557	-6,3	-13,4	21,8
	Ottobre	973	0,4	-9,9	19,6
	Novembre	872	-19,8	-9,4	15,5
	Dicembre	665	-35,4	-18,6	10,9
2014*	Gennaio	919	-11,8	-22,2	-11,8
	Febbraio	1.014	-12,8	-19,7	-12,4
	Marzo	1.582	8,7	-4,0	-4,0
	Aprile	1.547	17,2	5,2	1,6
	Maggio	1.502	-18,7	0,2	-3,9
	Giugno	2.062	51,7	12,9	5,4
	Luglio	2.505	187,2	48,8	22,9
	Agosto	1.307	155,5	114,1	29,9
	Settembre	1.740	212,3	186,0	40,0
	Ottobre	2.259	132,2	159,9	48,1
	Novembre	1.881	115,6	144,7	53,0

Dall'anno 2011 sono inclusi anche i premi unici aggiuntivi; le variazioni annue sono calcolate a termini omogenei.
(*)Prima stima effettuata dall'ANIA per l'intero settore vita, basandosi su un campione di imprese pari a oltre l'80% del mercato in termini di premi.
Fonte ANIA. Dati mensili in milioni di euro.